

Ascensione e la chiesa di Colli in «Morgana» di Tullio Pericoli

È stata pubblicata in questi giorni “Morgana” n. 3 di Tullio Pericoli, edizione pregiata in elegante libro-box di cm 40x30x3,5, a cura dello stampatore Dante Albieri di Miasino-Novara (Via Martelli, 16).

Dopo le nature morte e i viaggi letterari di Robert Louis Stevenson e Daniel Defoe, il tema non poteva che essere “L’Elisir d’amore”, con una scelta di studi realizzati per la nuova versione dell’opera al Teatro alla Scala di Milano che tanto interesse hanno destato al momento dell’andata in scena e, più di recente, quando sono stati esposti presso la Galleria Ceribelli Albini, che proprio con Pericoli ha inaugurato la sede di Milano.

Il testo introduttivo è del critico Paolo Isotta, il quale mette in risalto la “serenità di una favola boschereccia” che “apre ampi sfondi d’immaginativa”, chiamando Pericoli “il piccolo Poussin dei Navigli” e continuando giustamente col dire “poche volte l’antica concezione della scenotecnica dipinta si reincarna con mezzi modernissimi e tanto affettuoso rispetto”.

Va ricordato che “Morgana” è tutta a colori, con quaranta pagine non legate e riproduzioni anche in doppio formato; ha una tiratura limitata a 600 copie di cui 480 numerate con cifre romane e 120 con cifre arabe contenenti un’acquaforte originale (a firma dell’artista) che questa volta ha per soggetto il personaggio-chiave del melodramma donizettiano, quel Dulcamara, stregone di piazze popolarie, da lui rappresentato con divertita ironia e raffinato buon gusto, in primo piano e con accenni di ambientazioni naturalistiche.

Le opere, dai colori pastellati, sono luminose, ricche di poetiche, allusive, fiabesche immaginazioni e finzioni teatrali. Inglobano, in una concezione a tutto tondo, ampi paesaggi, intricati boschi, disseminazioni di frutti della terra e della cultura artistica, elaborati costumi ed altre magiche presenze. Immane il profilo del monte dell’Ascensione (da tempo assurdo ad Olimpo pericoliano) e la chiesetta di Colli al culmine di una ‘elevante’ scalinata, circondata da un armonioso e solare paesaggio.

Tra l’altro, ci sono nuovi lavori, con soggetti reimmaginati dopo l’esecuzione operistica, che visualizzano significativi momenti simultanei.

Quindi, sfogliando questo libro-opera è come trovarsi all’interno di una intrigante mostra tematica con rappresentazione scenica, sorprendente per invenzioni iconografiche, partecipazione mentale e manuale, musicalità...

Le prime due uscite di “Morgana”, andate presto esaurite, sono già ricercate come rarità artistico-editoriale.

Il prossimo numero, probabilmente, sarà dedicato ad una serie di ritratti celebri di personaggi del mondo della cultura internazionale immortalati da Pericoli. Certamente l’autore avrà l’imbarazzo della scelta avendone realizzati oltre settecento, più volte apparsi su giornali e periodici come “Repubblica”, “Espresso”, “L’indice”, “New Yorker”...

(Luciano Marucci)